

Il Cottolengo a Loreto
14/09/2007

FR. GIUSEPPE MARIA ANTONINO

VERSO CASA
PELLEGRINAGGIO COTTOLENGHINO
Loreto 13-16 settembre 2007.

CON I SOFFERENTI PELLEGRINI DI SPERANZA

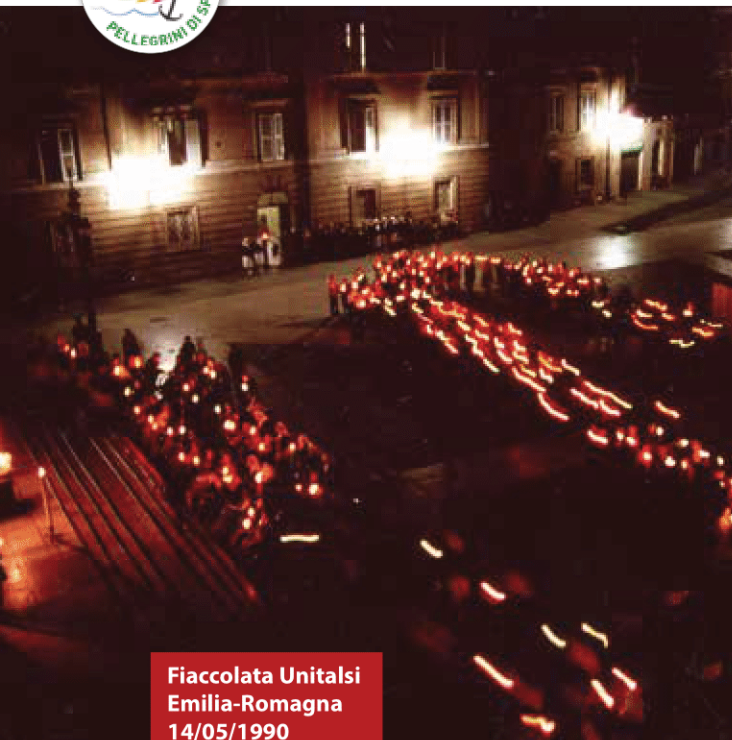
L'11 febbraio 1993 si celebrava per la prima volta la Giornata Mondiale del Malato. Papa Giovanni Paolo II auspicava che questa Giornata fosse «un momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e il richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo». Nel *Messaggio della Santa Casa* dell'aprile di quell'anno leggiamo a tale proposito: «Siamo particolarmente grati al Santo Padre per aver istituito la *Giornata Mondiale del malato* soprattutto noi di Loreto perché nella Santa Casa di Maria trovano continuamente sollievo, forza e speranza tanti pellegrini ammalati che a migliaia sostano presso il nostro Santuario. Siamo lieti di questa iniziativa che, in una società sempre più insensibile e distratta, intende richiamare gli uomini al valore della sofferenza e del dolore per aiutare tutti a viverli

*«La speranza poi non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato» (Rm 5,5)*

con fede e dignità». In quell'occasione l'Arcivescovo Mons. Pasquale Macchi celebrò in Basilica la prima *Giornata del malato* con un cospicuo concorso di ammalati e di anziani con la preghiera del Rosario e con una solenne concelebrazione eucaristica in onore della *Salute degli Infermi*.

Come un bambino che cade e si fa male cerca la mamma, così anche il cristiano che è colto dalla sofferenza fa ricorso alla Madre. Maria, accanto al Signore, è colei che «ben conosce il patire» e soccorre ogni genere di dolore, conforta nella prova con la consolazione che Ella stessa ha ricevuta dal Padre nel suo cammino terreno, prima nella speranza della Risurrezione, poi nella certezza del premio eterno.

Il Santuario della Beata Vergine di Lourdes, da cui parte l'ispirazione dell'indizione di questa Giornata, è dal 1858 un punto di riferimento



**Fiaccolata Unitalsi
Emilia-Romagna
14/05/1990**

particolare per i pellegrini che vi accorrono da diverse parti del mondo. Il forte legame spirituale che unisce Lourdes a Loreto risale a Giovanni Maria Mastai Ferretti, nato a Senigallia e guarito a Loreto, nel 1815, per intercessione della Vergine Maria, da una forma di epilessia che impediva il corso degli studi teologici per il ministero sacerdotale. Eletto poi papa con il nome di Pio IX, nel 1854 definirà ufficialmente il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, dogma mariano confermato dalla stessa Vergine il 25 marzo 1858 a Lourdes.

La sorgente di grazia fatta scaturire per volontà di Maria Santissima tramite Bernadette, ha suscitato nel popolo di Dio il desiderio di confermare il senso cristiano della sofferenza personale e di riscoprire nella prova, attraverso Maria, la presenza di Cristo che è venuto per fasciare i cuori affranti e risanare le ferite. Questo è il significato più profondo della *Giornata Mondiale del malato*: coloro che non possono raggiungere i luoghi santi dove la Madonna si è manifestata in modo straordinario, possono accogliere la medesima grazia ovunque si trovino, per la preghiera della Chiesa, Madre

attenta e premurosa, che considera i malati sue membra preziose per l'attività evangelizzatrice della stessa Chiesa.

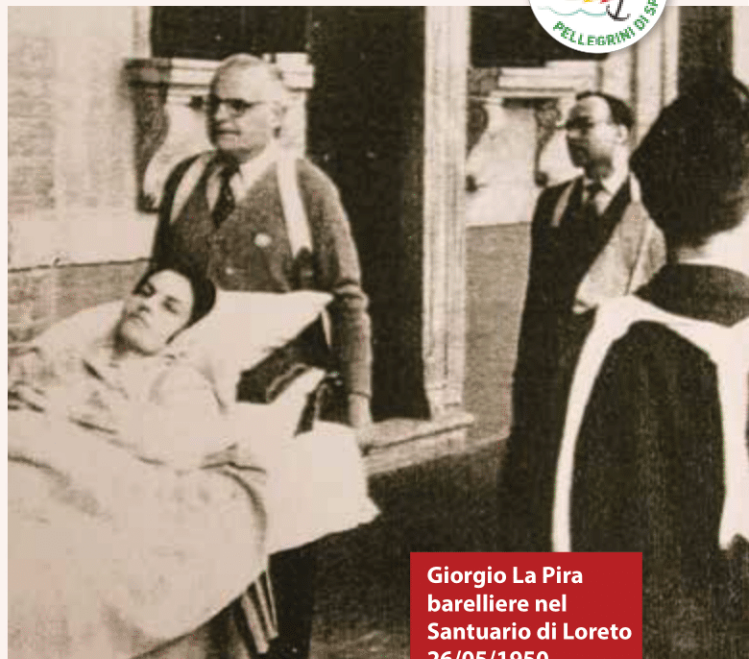
La Santa Casa di Loreto, da più di settecento anni, è considerata dalla cristianità, soprattutto in Occidente, un luogo speciale di accoglienza e di consolazione per i sofferenti del mondo. Il malato, da secoli, in Santa Casa trova l'abbraccio della Madonna e dello Spirito di Amore che per prima abbracciò lei in quella medesima stanza, fino a penetrare in pienezza in tutto il suo essere e portando, in questa "valle di lacrime", la consolazione del Nuovo Israele, cioè l'Emmanuele atteso da secoli. Sebbene l'ammalato e i suoi familiari cerchino anche la guarigione in ogni Santuario, di certo la visita alla Santa Casa porta a tutti quel dono dello Spirito che può trasformare la fatica della croce personale e familiare prima in consolazione, poi in riscoperta di una speciale vocazione alla sofferenza, e poi ancora da questa al desiderio di offrire il dolore in unione alla Croce di Cristo per il Regno dei Cieli. Si può gioire "della malattia", ma anche "nella malattia".

I racconti di tante grazie e miracoli ricevuti nella storia, anche da santi come la beata Lorenza Longo, guarita all'istante da paralisi, durante la Santa Messa in Santa Casa, sono testimonianze che aprono il cuore alla fede, ma il miracolo



**Treno della gioia
17-20/06/1990**

ancora più grande che la fede in Gesù Cristo possa produrre in ogni uomo provato dal dolore è il “sì” alla storia che Dio sta facendo con Lui. A coloro che passano in Santa Casa e vi sostano in preghiera, Maria ancora oggi trasmette il suo “Sì”. Coloro che attraversano con fede le Sante Pareti, respirano quel “Sì” che, sempre “vivo” ed efficace, li fu pronunciato nell’Amore a Dio e per la Salvezza di ogni uomo e che ancora oggi suggerisce ai pellegrini che entrano nella Casa: «*Qualunque cosa vi dica, fatela!*». Per questo, il Santuario di Loreto ha silenziosamente e fortemente attirato e consolato, nei secoli, innumerevoli pellegrini sofferenti, i quali hanno percepito l’azione dello Spirito accendere nei loro cuori la fiamma viva della speranza. In questo anno giubilare ci auguriamo che ancor più intensamente la grazia di Dio si effonda su tutti i malati e i loro familiari e amici che giungono a Loreto affidando le loro gioie e prove alla Vergine Maria nella Santa Casa, luogo del Mistero dell’Incarnazione. Supplichiamo una-



**Giorgio La Pira
barelliere nel
Santuario di Loreto
26/05/1950**

nimi il Signore affinché in questo santissimo luogo tutti i sofferenti pellegrini sentano la preghiera che si eleva per loro da parte di tutta la Chiesa celeste e terrestre.

Foto Ugo Bogotto

Preghiera per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire possa diventare
luogo di apprendimento della speranza.
Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell’uomo.
Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.
Spirito consolatore, rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l’altro, per gli altri.
Trinità beata, insegnaci a credere,
sperare e amare come Maria nostra Madre. Amen.